

Milano, 22 Marzo 2020

Care socie e cari soci,

il 19 marzo un bambino scriveva su un biglietto poche righe per la festa del papà (poi ripreso sui social): *"il mio papà lavorava al pronto soccorso, ora che è arrivato il coronavirus si è trasformato in super eroe, si è vestito con un tutone e una maschera e sta combattendo questo mostro, forza papà, tu e i tuoi colleghi ce la farete a distruggerlo"*.

Il mio pensiero è andato ancora una volta subito verso tutti i soci di CRM, e in particolare verso quei soci che fanno funzionare le RSA e la RSD, verso quei soci che ogni giorno fanno funzionare i servizi di assistenza domiciliare, verso quei soci (responsabili, coordinatori, amministrativi, addetti alla sicurezza,..) che insieme a loro, si preoccupano di far funzionare il motore delle nostre attività perchè non manchi nulla e tutto funzioni al meglio.

E' vero che non lavoriamo in un pronto soccorso, ma parimenti ogni giorno accudiamo le fasce più deboli della popolazione, disabili ed anziani che sono proprio i soggetti più colpiti perchè "affetti da patologie croniche o con multi morbidità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita ", come recitano i Dpcm nel linguaggio burocratese, e in questi giorni ne abbiamo dovuti salutare alcuni.

Qualcuno di noi si è ammalato e gli auguriamo una pronta guarigione e di tornare presto al lavoro, altri hanno ceduto alla paura e allo stesso modo mi aspetterei un loro veloce ritorno in reparto. In questo momento di emergenza per le nostre città e per la nostra amata Italia, sono certo che continueremo nello sforzo, per noi prioritario, di salvaguardare la SALUTE dei nostri ospiti, dei nostri collaboratori e di tutto il tessuto Sociale, al meglio come sempre siamo stati abituati a fare.

Questa esperienza probabilmente ci cambierà la vita, questa guerra ad alto rischio per la nostra salute la stiamo combattendo senza armi di offesa (speriamo che la ricerca trovi presto un vaccino) e con tanta difficoltà a garantire le armi di difesa (DPI) che comunque non faremo mai mancare, e se quel bimbo è sicuro che il suo papà ed i suoi colleghi distruggeranno il mostro, così io sono sicuro che **tutti insieme ce la faremo** .

Sono orgoglioso di rappresentare tutti e continuerò ad essere con voi con la stessa dedizione e con lo stesso impegno per salvaguardare sia il bene comune della salute dei nostri ospiti che il vostro.

Il vostro presidente

(Antonio Musto),

